



## Il dialetto molisano nell'opera di Rimanelli



Nella parola dialettale il poeta avverte quella capacità di restituire la presenza delle cose, quella pronuncia salda, priva di echi ed aloni, caratteristiche appunto della lettera-

tura delle origini, che aveva ugualmente a che fare con una lingua vergine, non ancora usurata».

Il critico Brevini ha commentato così l'opera Moliseide di

Giose Rimanelli, raccolta di poesie in dialetto molisano pubblicata in America nel 1992.

Il Molise, piccolo lembo di terra sulla costa adriatica, ha sempre vissuto all'ombra dell'Abruzzo, al quale è stato unito a livello amministrativo fino al 1963, anno della separazione in due regioni distinte. Non a caso ancora oggi gli italiani tendono a considerare questi due territori come un'unica regione, trascurando spesso i caratteri differenti che li distinguono, sia a livello storico-sociale che linguistico. È innegabile, tuttavia, che la regione presenti evidenti somiglianze linguistiche con l'Abruzzo (come dimostrano alcuni esempi lessicali: jumentè [cavalla], accattà [comprare], fatèkà [lavorare]), come anche non sono da escludere forti affinità con il campano e, in misura minore, con il pugliese.

Il territorio molisano è caratterizzato dal più alto numero di dialetti in Italia (dialettologia), appartenenti alla grande



famiglia italo-romanza centro-meridionale, che si estende dalle Marche alla Calabria. Diverse sono le influenze dialettali delle regioni limitrofe: prevalentemente abruzzesi nell'Alto Molise (zona settentrionale e montana), abruzzesi e pugliesi nel Basso Molise (fas-



cia costiera) e campane nel Medio Molise (area più interna). Una posizione particolare merita la parlata del capoluogo Campobasso, che si accosta molto più specificatamente al napoletano.

Non meno importante è la presenza di minoranze linguistiche presenti nella regione: croata (lingua nanaš) ed albanese (lingua arbreshš). Entrambe convivono con l'italiano e il dialetto in alcuni paesi dell'entroterra molisano, ove si assiste al caso unico di trilinguismo.

I fenomeni fonetici che interessano i dialetti molisani sono diversi (ora affini all'abruzzese, ora al campano), ma riassumibili come di seguito:

La metafonesi (alterazione di una vocale per mezzo di quella che segue), che comporta l'innalzamento delle vocali medio-alte e ed è rispettivamente in i ed u e di quelle medio basse è ed ó nei ditton-

ghi jé e uó. Alcuni esempi sono: pilë (pelo) per quanto concerne la è, mentre si ha pulsë (polso) per la vocale medio-alta è. Passando a quelle medio-basse, sono riconoscibili i dittonghi in piët-të (petto) e uóssë (ossa).

L'attenuazione della vocale finale, tipica in Italia esclusivamente delle parlate dialettali molisane. La vocale maggiormente interessata, che tende quasi ad annullarsi nel dialogo, è la -e che diviene -ë (la e muta francese), a volte alternata alla -a, soprattutto nei dialetti orientali della regione. Prova di questa duplice possibilità è ad esempio la parola còssë (gamba) a Termoli (CB) ma còssa nella località di Agnone (IS).

Il betacismo che consiste nella fusione di -b in -c: vócc (bocca), vàrvë (barba), e vraccë (braccio). Nel Molise sud-orientale si ha invece l'assimilazione della -d alla -r: rürëcë, (dodici) o crérë

(credo). La palatalizzazione della s davanti alla consonante dentale t, che accosta il dialetto molisano maggiormente al campano come in baštónë (bastone). Fenomeno tipicamente meridionale è l'assimilazione di -nd, -mb, -ld e -nv, come si riconosce nel lessico riportato: quannë (quando), cummattë (combattere), mmécë (invece) e infine callë (caldo). Singolari i cambiamenti che riguardano la -l. Abbiamo casi di rotacismo in cui -l diviene -r (curtiellë [coltello]), trasformazione di -l in -u (sauciccia [salsiccia]) oppure totale annullamento della consonante in questione (avëzà [alzare]).

Il repertorio dialettale della regione si arricchisce altresì delle molteplici sfumature ed inflessioni delle parlate locali, espressioni delle comunità che le vivono e le adattano al proprio vissuto. Tutto questo rende quindi il molisano una "lingua" colorita e vivace.